

PIZZORULLO E IL SUO TERRITORIO

Testo e foto di Luigi Girolami

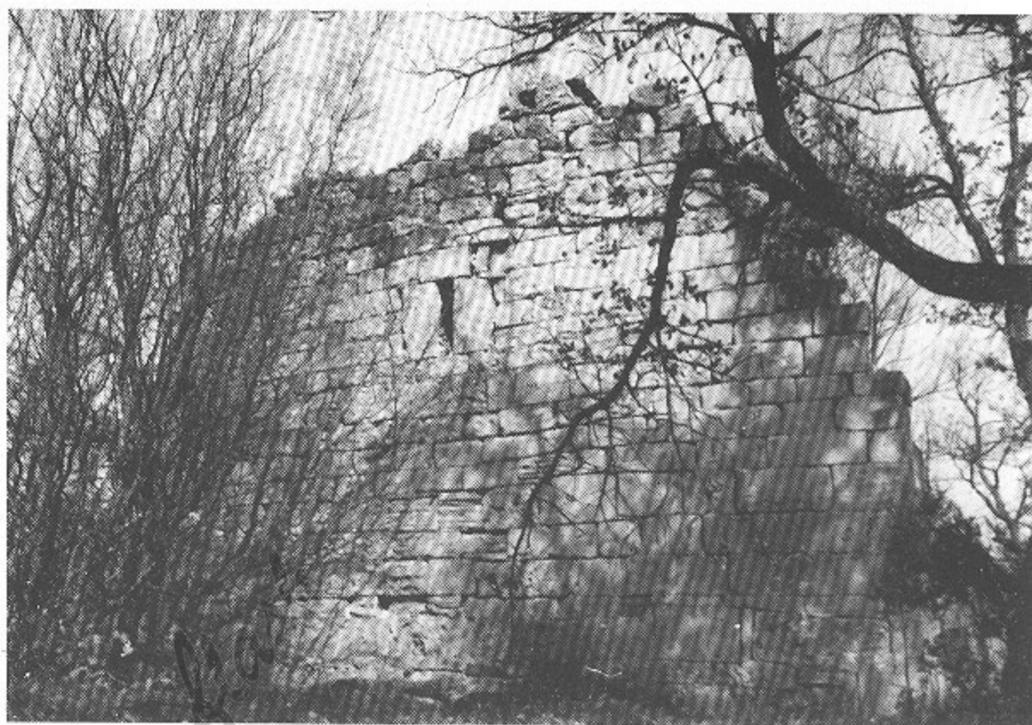
L'ambito territoriale in cui si verificarono le vicende storiche e politiche di Pizzorullo, di cui si tratterà una rapida sintesi, è identificabile nel Comune di Roccafluvione; ma dell'antico castello medioevale non rimane altro che il nome dove era strategicamente collocato.

I suoi fondatori sono purtroppo ignoti, così come pure i primi secoli della sua storia feudale e autonoma.

Nel 1277, uscendo dal suo orgoglioso isolamento e dal buio delle sue origini, Pizzorullo si sottomise al Comune

di Ascoli con l'obbligo morale di offrire ogni anno nella festa di S. Emidio un palio del valore di 3 libbre volterrane; nel caso invece che la comunità avesse superato le 100 famiglie, il palio sarebbe stato di 100 soldi volterrani.

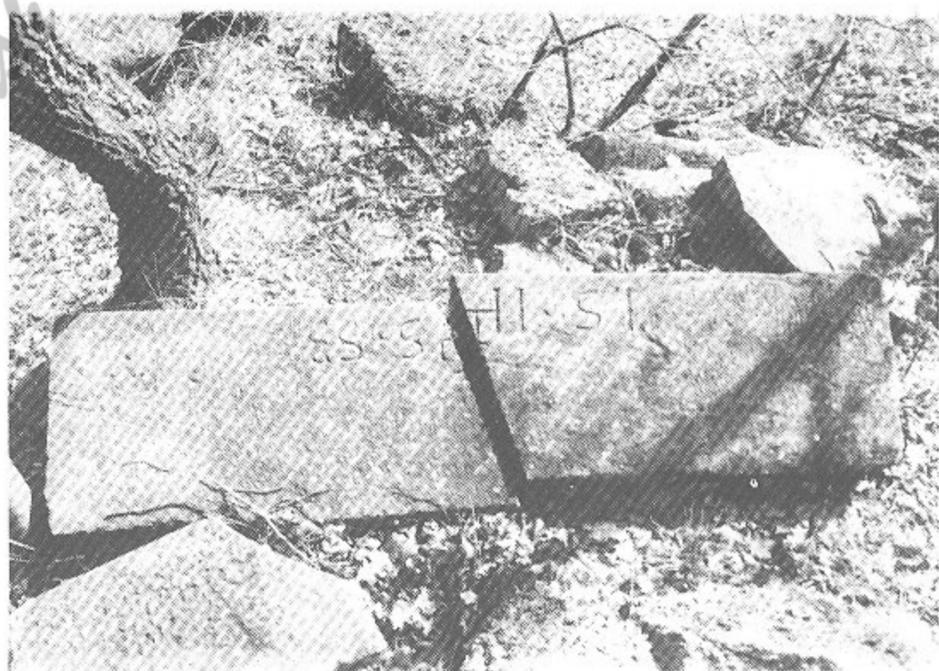
Ascoli, da parte sua, promise di difendere militarmente e giuridicamente gli abitanti e si riservò la facoltà di nominare il podestà per il governo a regime comunale del castello, nel quale, a poco a poco, fiorirono le benestanti famiglie degli Alluminato, dei Della



Pizzorullo: gli avanzi della chiesa romanica di S. Angelo avvolti dalla vegetazione selvatica.



Sopra: Roccafluvione - panoramica sul colle di Pizzorullo dove nel Medioevo sveltava il castello. ■ Sotto: Pizzorullo; i ruderi di un palazzo rinascimentale dove sicuramente risiedeva il podestà ascolano per amministrare la giustizia.



Pizzorullo: l'architrave spezzato del 1553; denuncia un rifacimento rinascimentale della chiesa di S. Angelo.



Luce, dei Diotisalvi ecc.

Grazie poi alle donazioni dei "domini loci" per la redenzione dell'anima, le chiese di S. Angelo di Pizzorullo e di S. Cassiano in Pedara acquisirono notevoli proprietà fondiari sparse un po' ovunque. Nel XIV secolo a Pizzorullo la vita era al colmo della sua intensità: la comunità municipale si regolava su diritti propri; dalle campagne si traeva un buon reddito; i commerci con la città e con i castelli vicini prosperavano; molte contrade con case, terre, vigne ed orti curatissimi apparivano ben svilup-

pate. Alluminato di Gentile aveva la sua stabile dimora nella contrada Campo; gli eredi di Giacomo Luce a Furcola e molti altri magnati a Carpineto, Cannavine, Cerqueto, Pizzorullo, Vignale e Vetreto.

Questi ricchi possidenti investivano i loro guadagni in terreni posti nel comprensorio comunale e nelle pertinenze di Castel Fiorito, Vetoli, Osoli, Meschia, Ronciglione, Appignano, Palmiano e Castorano.

Due pizzorullesi erano anche comproprietari di ben 3 mulini: uno impiantato a Pal-